

## PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 31 gennaio 2024

## “PRATICA SULLE PIAGHE DI GESÙ”



\*Il primo organo, da dove Gesù ha versato sangue, è quello della sua sessualità.

Portiamo attenzione alla nostra sessualità.

Gesù porta ordine e pace, indipendentemente dalle scelte, che abbiamo fatto nella nostra vita.

Gesù viene a guarire la nostra sessualità, il nostro essere uomini o donne incarnati nel nostro tempo.

Gesù non ha mai parlato di sessualità nel suo messaggio, proprio perché non dava importanza a questo aspetto, al quale nella società, in tutti i secoli, si è dato rilevanza.

Anche noi tendiamo a dare poca importanza alla sessualità, assumendola come condizione della nostra esistenza, di cui dobbiamo essere grati, indipendentemente dalle scelte matrimoniali o non matrimoniali.

Signore Gesù, vieni a guarire questa sfera della nostra vita. Purifica la nostra sessualità, liberala da tutte le angosce, le nevrosi, le repressioni, che l'hanno snaturata, assolutizzata.

**Genesi 1, 27:** “...maschio e femmina li creò.

Porta equilibrio in questa zona importante del nostro corpo, della nostra vita.

\*Il secondo versamento di sangue avviene nell’Orto degli Ulivi.

Vogliamo guarire dalle nostre paure.

Facciamo memoria di quando Gesù ha versato sangue nell’Orto degli Ulivi, per paura.

**Luca 22,43- 44:** “Gli apparve allora un Angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.”

Si dice che, quando si ha una grossa paura, si spezzano i vasi sanguigni e dai pori, anziché sudore, può uscire sangue. Questo è quello che è successo a Gesù.

A volte, anche noi, Gesù, abbiamo paura per gli eventi della nostra vita: può essere una malattia, un fallimento lavorativo o relazionale... Questa paura ci snatura.

Gesù nell'Orto degli Ulivi ha avuto paura, perché è uomo, non solo vero uomo e vero Dio. Come uomo ha avuto paura. Non dobbiamo vergognarci delle nostre paure.

Il Padre ha mandato a Gesù l'Angelo della consolazione. Nelle nostre paure un Angelo viene a consolarci. Non siamo mai soli.

Il sangue di Gesù è caduto a terra, come il sangue di Abele ucciso da Caino.

Il sangue di Gesù ci libera da ogni maledizione del nostro Albero Genealogico, riguardo gli omicidi.

Lasciamo andare le nostre paure, affidandole a Gesù.

Grazie, Gesù!

\*Durante la flagellazione, c'è stato il terzo versamento di sangue di Gesù. Si ricorda nel Secondo Mistero Doloroso del Rosario: Gesù è stato flagellato alla colonna.

Ai condannati a morte venivano inflitte 39 frustate. A Gesù ne hanno date molte di più.

Al tempo di Gesù, i ceppi delle malattie erano 39. A Gesù ne hanno inflitte di più, in previsione di tutte le nuove malattie, che si sarebbero sviluppate nel corso dei secoli.

Il corpo di Gesù era tutto piagato.

Leggiamo nella Bibbia: *“Per le sue piaghe siete stati guariti:”* **Isaia 53, 5; 1 Pietro 2, 25.**

Invochiamo il Sangue di Gesù su di noi per la guarigione di quegli organi, che non funzionano bene.

Ripetiamo: -Per le sue piaghe siamo stati guariti.-

Respiriamo profondamente e lasciamo che questa respirazione pervada tutto il nostro corpo, raggiungendo quegli organi, che hanno bisogno di guarigione.

Grazie, Gesù!

Gesù, per le tue piaghe siamo stati guariti. Dobbiamo solo prendere possesso della guarigione.

\*Il quarto versamento è avvenuto con la corona di spine.

*“Intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo.”* **Matteo 27, 29; Giovanni 19, 2.**

La corona di spine ha un doppio significato.

Il primo si riferisce ai nostri pensieri, che, a volte, sono dolorosi come spine. La vita dipende da come pensiamo. A volte, la nostra vita è spinosa, perché abbiamo pensieri negativi, indotti dalle varie situazioni della vita.

Vogliamo lasciare ogni pensiero negativo, ogni pensiero di morte, di sconfitta.

*“Noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.”* **Romani 8, 37.**

Lasciamo andare tutti i pensieri, che ci assillano, con il respiro.

Le spine si riferiscono anche al lavoro.

**Genesi 3, 18:** *“Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre.”* È la prima maledizione divina, dopo il peccato originale.

Il nostro lavoro è faticoso, così come è faticoso il parto per le donne.

Ti affidiamo, Gesù, il nostro lavoro: benedicilo!

Il lavoro ci aiuta a mantenere la nostra famiglia, ma, al di là della ricompensa economica, ci trasforma. La ricompensa per quello che facciamo non è quello che riceviamo, ma quello che diventiamo.

Benedici, Signore, il nostro lavoro e quello che si fa da pensionati.

Vogliamo lasciare andare ogni maledizione del nostro lavoro. Lo affidiamo a te, Gesù, perché sia un lavoro di successo, perché noi siamo persone di successo in te.

Respiriamo profondamente: più aria è più vita.

Non eseguiamo un lavoro da schiavo, ma da re.

Con il lavoro, noi cambiamo il mondo. **Giovanni 5, 17:** *“Il Padre mio opera sempre e anch'io opero.”*

Il lavoro è la partecipazione alla creazione. Respiriamo sul nostro lavoro. Portiamo luce negli ambienti di lavoro.

\*Il quinto versamento di sangue è dalle mani. Gesù è stato inchiodato. Le sue mani sono trafitte dai chiodi.

Tanti Santi hanno avuto le stimmate nelle mani. Una mano piagata non si può chiudere, rimane una mano aperta.

Gesù, ti presentiamo le nostre mani, che sono l'immagine della nostra apertura al mondo. Il pugno chiuso è segno di violenza, perché, chiudendo la mano a pugno, possiamo colpire il fratello.

La mano aperta è una mano di pace.

Signore, vogliamo presentarti le nostre relazioni.

A volte, siamo persone chiuse per paura, timidezza o altro. Tu, Signore, ci inviti ad essere persone aperte.

Le persone piagate non possono chiudere le mani a pugno.

Le nostre ferite, a volte, ci chiudono. Le ferite divine, invece, ci lasciano aperti. Noi ne abbiamo passate tante, ma ricordiamo Davide, al quale non interessava quello che diceva Simei, per il grande dolore che aveva nel cuore, a causa del figlio, che gli stava usurpando il trono.

Noi facciamo il contrario nella nostra vita. Siccome abbiamo un dolore nel cuore e non lo vogliamo ascoltare, ce la prendiamo con i piccoli.

Signore Gesù, vogliamo entrare nelle nostre piaghe e lasciare andare tutto il resto. Le nostre mani sono benedizione.

Gesù ci ha ricordato: *“...imporranno le mani ai malati e questi bene ne avranno.”* **Marco 16, 18.**

Poiché siamo in tempo di Seminario, nascondere la mano è come nascondere i talenti, i carismi.

Quando il Signore invita Mosè a parlare al popolo, Mosè non vuole farlo, perché il popolo è testardo e non lo avrebbe ascoltato.

*“Il Signore gli disse ancora: -Introduci la mano nel seno!- Egli si mise in seno la mano e poi la ritirò: ecco la sua mano era diventata lebbrosa, bianca come la neve.”* **Esodo 4, 6.**

Quando nascondiamo i nostri talenti, i nostri carismi, diventiamo lebbrosi. Il lebbroso è un morto vivente.

Signore, vogliamo vivere i nostri talenti e i nostri carismi, anche se le persone non ci ringrazieranno.

Noi dobbiamo seguire la nostra missione: da qui passa la salvezza.

Respiriamo sui nostri talenti, sui nostri carismi, sul nostro cammino spirituale: è come avere le stimmate; non possiamo chiuderci.

Signore Gesù, vogliamo restare aperti e impiegare tutti i doni, che ci hai dato, per il bene degli altri: questa è la nostra missione.

Le nostre mani sono piene di benedizioni.

*“ Li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse.”* **Luca 24, 50.**  
Vogliamo alzare le nostre mani e benedire.

\*Il sesto versamento di sangue di Gesù è nei piedi. I piedi di Gesù sono stati inchiodati.

I piedi sono il simbolo del nostro cammino. È bello il canto che prende a prestito il versetto del profeta **Isaia 52, 7:**

*“Come sono belli sui monti  
i piedi del messaggero di lieti annunzi  
che annunzia la pace,  
messaggero di bene che annunzia la salvezza,  
che dice a Sion: -Regna il tuo Dio.”-*

Signore, a volte, i nostri piedi sono impolverati dalle delusioni.

**Matteo 10, 14:** “... scuotete la polvere dai vostri piedi.”

Abbiamo avuto delusioni, tradimenti, insuccessi e sono rimasti attaccati ai nostri piedi, che non riescono a camminare.

Vogliamo lasciare andare il fatto di non essere stati accolti o i pettegolezzi nei nostri confronti. Scuotiamo la polvere.

Signore, questa sera, ci hai detto che dobbiamo volare in alto.

**Abacuc 3, 19:** “Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.”

Benedici, Signore, il nostro cammino lavorativo, relazionale, spirituale..

Sui nostri piedi dobbiamo mettere le calzature, che tu consigli: “...avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace.” **Efesini 6, 15.**

Vogliamo togliere i sandali (naal), che bloccano, e togliere tutte quelle situazioni, che ci hanno deluso.

Vogliamo togliere questi sandali e calzare quelli dell'entusiasmo. Dobbiamo essere persone gioiose, entusiaste, indipendentemente da quello che abbiamo passato.

\*L'ultimo versamento di sangue è quello del cuore.

Per sfregio, Longino ha tirato la lancia e ha ferito il cuore di Gesù; ne sono usciti sangue ed acqua, simbolo dell'Amore versato e donato.

Signore, quando pungono il nostro cuore, che cosa esce? Rabbia, cattiveria, parole cattive... Capiamo che il nostro cuore è malato, perché ci hanno traditi, delusi...

Signore, guarisci il nostro cuore fisico e il nostro cuore spirituale, perché non ci arrendiamo, ma continuiamo ad amare sempre e comunque.

**Salmo 9, 2:** *“Loderò il Signore con tutto il cuore e annunzierò tutte le tue meraviglie.”*

Signore, dobbiamo lodarti, non solo con le labbra, ma con il cuore.

**Salmo 111 (110), 1:** *“Renderò grazie al Signore con tutto il cuore.”*

Respiriamo con tutta l'energia, che arriva attraverso l'aria.

Gesù, grazie!